



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 982 del 12 febbraio 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Datacenter MIL04, Peschiera Borromeo (MI)</p> <p>ID_VIP: 9880</p>
Proponente:	<p>MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.</p>
Documentazione	<p>https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9885</p>

La Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. e in particolare:
- l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, secondo cui "si intende per":
 - lett. c) "Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo";
 - lett. m), Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative

europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi" (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19";
 - All. V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- le Linee guida "Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.1 "Industria energetica ed estrattiva", lett. a) "impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW" e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi;
- all'istanza in esame, in quanto acquisita in data 31/05/2023, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante 'Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale', convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- La Microsoft 4825 Italy s.r.l. (d'ora innanzi Proponente) ha presentato in data 31/05/2023 la domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto "Datacenter MIL04, Peschiera Borromeo (MI)" acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d'ora innanzi, Direzione) con prot. n. MASE 90694 del 05/06/2023;
- con nota prot. n. MASE 107276 del 03/07/2023, La Direzione ha comunicato al Proponente la necessità di perfezionare gli atti per un errore nel calcolo del valore complessivo dell'opera dichiarato, in quanto il totale delle spese generali B (sia IVA esclusa che IVA compresa) non era corretto;
- la domanda è stata perfezionata e acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE 145132 del 13/09/2023;
- la domanda è stata successivamente acquisita dalla Direzione con nota prot. n. MASE 148243 del 19/09/2023 recante: [ID_VIP: 9880] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al Progetto Datacenter MIL04, Peschiera Borromeo (MI). Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione;
- La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell'istanza con prot. n. CTVA 10568 del 19/09/2023.

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e la Direzione, con nota prot. MASE n. 148243 del 19/09/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.
- lo SPA e i seguenti allegati, elaborati dal Proponente sono accessibili al seguente link:
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9885>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
---------------	----------------	-------------------------	-------------

Inquadramento Territoriale	Studio Preliminare Ambientale	01.ALLEGATO 1	06/06/2023
Destinazione d'uso	Studio Preliminare Ambientale	02.ALLEGATO 2	06/06/2023
Area di Lavoro	Studio Preliminare Ambientale	03.ALLEGATO 3	06/06/2023
Inquadramento Idrogeologico	Studio Preliminare Ambientale	04.ALLEGATO 4	06/06/2023
Studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera relativo all'esercizio dei generatori di emergenza	Studio Preliminare Ambientale	Allegato A Modello di dispersione in atm	06/06/2023
Ecology Survey	Studio Preliminare Ambientale	Allegato B Ecological Survey	06/06/2023
Relazione tecnico - agronomica a corredo del piano attuativo	Studio Preliminare Ambientale	Allegato C Relazione tecnico agronomica	06/06/2023
VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	Studio Preliminare Ambientale	Allegato D Relazione di impatto acustico	06/06/2023
Aggiornamento rilievi di traffico e analisi accessibilità	Studio Preliminare Ambientale	Allegato E Studio sul traffico	06/06/2023
RELAZIONE SUL BILANCIO DEL VALORE ECOLOGICO METODO STRAIN	Studio Preliminare Ambientale	Allegato F Metodo Strain	06/06/2023
Masterplan	Studio Preliminare Ambientale	Allegato G Masterplan	06/06/2023
Rendering	Studio Preliminare Ambientale	Allegato H Rendering	06/06/2023
Analisi Ambientale Preliminare	Studio Preliminare Ambientale	MIL04-Analisi Ambientale Preliminare-rev00	06/06/2023
Relazione Gestione Terre Rocce Scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	MIL04-Relazione Gestione Terre Rocce Scavo-r	06/06/2023

– Sono in seguito pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni della Città Metropolitana di Milano - Area Ambiente - dottor Emilio De Vita Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano, in data 17/10/2023	MASE-2023-167893	20/10/2023

– Sono inoltre state fatte le seguenti integrazioni volontarie da parte del Proponente in data 08/02/2024:

Integrazioni volontarie	Codice elaborato	Data
Integrazioni del 08/01/2024 - Incontro Tecnico Commissione VIA 20 Novembre 2023	Annex 10-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 1A-1B - Salute Pubblica e Valutazione degli Impatti	Annex 1A-1B-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 2 - Valutazione previsionale di Impatto acustico	Annex 2-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 3 - Campi elettromagnetici	Annex 3-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 4A - Valore ecologico dell'area	Annex 4A-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 4B - Piano del verde	Annex 4B-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 4C - Riduzione Footprint dell'intervento	Annex 4C-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 4Da - Invarianza e infiltrazione	Annex 4Da-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 4Db - Relazione Invarianza Idraulica	Annex 4Db-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 4E - Relazione sul bilancio del valore ecologico metodo STRAIN	Annex 4E-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 5 - Beni culturali-archeologici	Annex 5-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 6 - Suolo/sottosuolo/idrologia/idrogeologia	Annex 6-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 7 - Proposta preliminare per la gestione dei materiali da scavo	Annex 7-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 8 - Sostenibilità del progetto	Annex 8-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Annex 9 - Approfondimenti progettuali e ambientali legati all'opera di connessione	Annex 9-MIL04	08/02/2024
Integrazioni del 08/01/2024 - Integrazione Spontanea	MIL04-004-01-24	08/02/2024

– I titoli autorizzativi necessari ai fini della realizzazione del progetto sono l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l’attività IPPC (generatori diesel) e l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le attività non IPPC (intero Data Center). L’Autorità competente al rilascio è Città Metropolitana di Milano;

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono sintetizzabili come di seguito;

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

6.1.1. Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

Dalla documentazione prodotta si evince che il Data Center MIL04 sarà realizzato in un'unica unità a due piani composta da una porzione denominata Ballard, in cui trovano sede le risorse di archiviazione e i relativi impianti, e da una porzione denominata Admin in cui trovano sede gli ingressi del personale e delle merci, gli uffici e l'area di controllo. A completamento dell'unità principale sono inoltre previste le seguenti aree esterne ed unità tecnologiche: sistemi fognari, sistemi antincendio, sistema di approvvigionamento a trattamento acque in ingresso, sistema di climatizzazione, generatori di back-up e relativi serbatoi di combustibile (gasolio o biocombustibile) e sottostazione elettrica AT/MT.

E' inoltre prevista la realizzazione del collegamento con la rete elettrica nazionale tramite 2 linee AT 132 kV interrate collegate all'esistente Cabina Primaria - CP Rodano di Enel e alla futura Stazione Elettrica - SE Rodano di Terna, entrambe nel comune di Rodano (MI). I cavi saranno interrati ed installati in una trincea; in prossimità di particolari attraversamenti di opere esistenti lungo il tracciato (strade, viadotti, scatolari, corsi d'acqua, ecc.), potrà essere utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

A completamento delle infrastrutture produttive, il Progetto include la predisposizione di infrastrutture verdi attraverso un piano di sviluppo finalizzato a mitigare i potenziali effetti negativi del Progetto sulle funzioni ecologiche locali, ridurre l'impatto paesaggistico e soddisfare i requisiti urbanistici comunali.

Le attività di realizzazione del nuovo Data Center saranno precedute dalle attività di demolizione delle strutture attualmente presenti nel sito, durante le quali verranno adottate alcune misure preventive per ridurre il sollevamento di polveri, proteggere dalla caduta di materiali, contenere l'impatto acustico e le vibrazioni e gestire le acque di cantiere.

6.1.2. Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento

- **Fabbisogni energetici**

Il fabbisogno energetico è corrisposto da due linee ad alta tensione elettrica, una in funzione e la seconda di back up per alimentare la sottostazione elettrica che distribuisce media tensione al

Data Center. Il riscaldamento nell'Admin è garantito da pompe di calore elettriche. La quantità di energia elettrica che si stima verrà acquistata per il Data Center sarà pari a $45 \text{ MWe} \cdot 24\text{h} \cdot 365\text{g}$. Sarà inoltre disponibile un'ulteriore linea di riserva pari a 45 MWe. La produzione di energia da parte dei generatori avverrà unicamente in condizioni di emergenza; durante il programma di manutenzione dei gruppi elettrogeni di back-up ci sarà una limitata produzione che però non sostituisce il consumo di energia elettrica necessario al funzionamento del Data Center. L'energia elettrica prodotta durante le attività manutentive è stimata pari a circa 300 GWh/anno.

- **Combustibile**

L'utilizzo di gasolio è relativo al funzionamento dei Gruppi Elettrogeni di back-up per le attività di manutenzione e durante gli eventi di disservizio della linea elettrica principale. Considerando il piano manutentivo standard di ogni generatore durante l'anno, il Proponente prevede un consumo medio annuale di gasolio pari a circa 97.000 litri. L'eventuale utilizzo di HVO incrementerà il consumo di combustibile di circa il 4 %. In previsione della politica di riduzione dell'utilizzo di gasolio, si utilizzerà, sulla base delle disponibilità, il carburante biodiesel HVO (olio vegetale idrotrattato) e che a differenza dei combustibili fossili è prodotto con ridotte emissioni di CO₂.

- **Fabbisogni idrici**

Il fabbisogno idrico dell'insediamento sarà soddisfatto attraverso l'allacciamento all'acquedotto comunale gestito da CAP Holding SpA e attraverso l'emungimento da n. 5+1 di back-up pozzi freatici (non ancora autorizzati). Il Proponente stima un utilizzo annuo pari a circa 3.500 m³ per usi civili e antincendio tramite acquedotto e 50.000 m³ per uso climatizzazione ed innaffiamento tramite pozzi freatici.

- **Materie prime**

Il Data Center non svolgerà attività produttive nel senso tradizionale del termine e le materie prime in ingresso saranno di fatto ausiliarie e utilizzate per scopi manutentivi (es. riparazione, sostituzione componenti).

6.1.3. Produzione di rifiuti

I rifiuti generati dal Data Center saranno delle seguenti tipologie: rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi. I rifiuti saranno raccolti internamente, suddivisi per tipologia e accumulati nei corrispondenti depositi temporanei all'interno del sito, in attesa delle successive fasi di riutilizzo o di smaltimento finale.

6.1.4. Scarichi

L'insediamento è destinato a uso terziario, quindi non esistono processi produttivi che possano dare origine a gestione di scarichi industriali. Tuttavia, la presenza di Unità Tecnologiche può dare origine a reflui potenzialmente classificati come industriali. Le tipologie di reflui identificati possono essere sintetizzate come segue: reflui domestici; reflui assimilabili a domestici; reflui industriali; acque meteoriche di prima pioggia e acque meteoriche di seconda pioggia. I reflui identificati sono raccolti da quattro reti principali separate e convogliati all'interno di un unico collettore principale che scarica in fognatura (scarico SP01). Ogni rete prima della confluenza è dotata di pozzetti di campionamento per il monitoraggio della qualità del refluo prima della miscelazione con lo stream principale. Le acque di prima pioggia saranno trattate con specifico disoleatore prima del recapito finale. Per ridurre ulteriormente il consumo di acqua è prevista l'installazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana ai fini del riuso nei servizi igienici (WC). Le acque meteoriche di seconda pioggia saranno disperse superficialmente sul suolo ed infiltrazione.

6.1.5. Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

- **Rischio idrogeologico**

Gli interventi in progetto non ricadono in alcuna area a rischio o pericolosità alluvioni, in alcuna fascia fluviale e in alcuna area a rischio idrogeologico molto elevato.

- **Rischio sismico**

Il comune di Peschiera Borromeo è classificato in "zona sismica 3" (D.G.R. dell'11 luglio 2014 – n. 2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016).

6.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale

6.2.1. Localizzazione

Il nuovo Data Center MIL04 sarà situato in zona San Bovio, nel Comune di Peschiera Borromeo (MI) a nord del centro urbano, in un contesto per lo più residenziale o destinato ad uffici. Intorno all'area residenziale sono presenti delle aree agricole fino a raggiungere ad ovest l'idroscalo di Milano e l'aeroporto di Linate, mentre ad est sono presenti dei laghetti di cava.

L'area si estende su una superficie di circa 18 acri, in passato sede della ditta Postal Market.

Il collegamento con la rete elettrica nazionale sarà effettuato tramite 2 linee AT interrato collegate all'esistente Cabina Primaria - CP Rodano di Enel e alla futura Stazione Elettrica - SE Rodano di Terna, entrambe nel comune di Rodano (MI). In figura sottostante è illustrata la localizzazione del Datacenter.



Il contesto urbanistico in cui si inserisce il nuovo Data Center MIL04 è per lo più di carattere residenziale, ma sono presenti anche alcune aree uffici a Sud-Ovest dell'area di progetto ed un'attività di ristorazione a Nord.

6.2.2. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

L'area di progetto ricade all'interno del bacino drenante del Lambro-Olona Meridionale (sottobacino Lambro-Asta) identificato dal codice IT03N0080445LO. L'area di progetto ricade nelle aree di ricarica delle Zone di protezione Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS), nelle aree designate per l'estrazione di acqua per il consumo umano nelle Zone di protezione Idrostruttura Sotterranea Intermedia (SSI) e Profonda (ISP). L'area di progetto è inoltre compresa nell'area classificata come Bacino drenante Area Sensibile (come tutto il territorio lombardo) e nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

6.2.3. Zone costiere e ambiente marino

Non risultano interferenze.

6.2.4. Zone montuose o forestali

Non risultano interferenze.

6.2.5. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Dall'analisi della cartografia disponibile sul Geoportale della Regione Lombardia risulta che l'area del futuro Data Center è esterna alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e ad altre aree naturali protette, mentre parte del tracciato dell'elettrodotto in progetto è compreso nel Parco Regionale - Parco Agricolo Sud Milano. Si sottolinea inoltre che a circa 1,6 km ad Est dell'area di progetto è presente l'Area Prioritaria di Intervento (API) n.15 del Progetto Life Gestire 2020, in relazione con il sito della rete Natura 2000 ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" a circa 2,7 km a Est dell'area di progetto, e che include anche nel suo areale la Riserva Regionale "Sorgenti della Muzzetta", a circa 3 km ad est dell'area di progetto.

6.2.6. Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati

Il comune di Peschiera Borromeo rientra tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/Ce sulla qualità dell'aria.

6.2.7. Zone a forte densità demografica

Il territorio interessato dal Data Center rientra nella zona critica dell'Agglomerato di Milano. Gli agglomerati sono caratterizzati da un'elevata densità abitativa.

6.2.8. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Il Proponente descrive nello SPA la mancanza di interferenze del futuro Data Center con i beni tutelati ai sensi degli art. 136 e 142 del D. Lgs 42/2004 e di altri ambiti ed elementi tutelati del paesaggio lombardo. Parte dell'elettrodotto è compreso nel perimetro del Parco Regionale – Parco Agricolo Sud Milano ed in elementi di primo livello della RER. In prossimità dell'area di progetto è presente un bene di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs 42/2004 ad ovest (Castello di Longhignana) e a sud un'area contermina ai laghi tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b) del D. Lgs 42/2004.

6.2.9. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001

Le aree destinate al Datacenter sono per lo più agricole prive di specie vegetazionali e faunistiche di pregio.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

6.3.1. Emissioni e qualità dell'aria

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente ha elaborato i dati orari relativi ai soli parametri NO₂, PM₁₀ e CO, registrati dalla stazione di ARPA Lombardia più prossima al sito di progetto, Pioltello Limite, nel quinquennio 2017-2021. Per l'Ammoniaca sono state considerate le concentrazioni misurate presso la stazione di Milano Pascal, la più vicina al sito di progetto tra quelle riportate nel documento ARPAL "Progetto Ammoniaca: relazione finale triennio 2017-2019".

Da questi emerge che:

- per il biossido di azoto si rileva un superamento del valore limite per la media annuale di 40 µg/m³ nel 2017 (48,5 µg/m³);
- per il PM₁₀ il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ non è stato rispettato per tutti gli anni considerati (93 superamenti nel 2017, 53 nel 2018, 56 nel 2019, 81 nel 2020 e 65 nel 2021).

Nella seguente tabella sono messe a confronto le emissioni stimate a livello comunale dall'inventario delle emissioni INEMAR per il Comune di Peschiera Borromeo con riferimento all'anno 2019 e le emissioni stimate dal Proponente per i generatori d'emergenza in 4 differenti condizioni (piano di manutenzione annuale, scenario1) di manutenzione (2h per 18 generatori per 12mesi = 432 h), scenario 2) relativo ad un evento di emergenza della durata di 2h e scenario 3) relativo ad un evento di emergenza della durata di 48h) con e senza il sistema di abbattimento (SCR) degli NO_x.

Parametro	Stima emissiva anno 2019 Comune di Peschiera Borromeo (Fonte: INEMAR)	Stime emissive (t) e confronto % con stime annuali comunali				
		Note	MANUTENZIONE		EMERGENZA	
			Piano di manutenzione (108h/anno)	Scenario 1 simulato (432h/anno)	Scenario 2 simulato (2h)	Scenario 3 simulato (48h)
NO _x	252,8 t	senza SCR	2,798 t (1,107%)	11,193 t (4,428%)	0,933 t (0,369%)	22,386 t (8,857%)
		con SCR	0,106 t (0,042%)	0,424 t (0,168%)	0,035 t (0,014%)	0,847 t (0,335%)
NH ₃	60,4 t	con SCR	0,005 t (0,009%)	0,022 t (0,036%)	0,002 t (0,003%)	0,043 t (0,071%)
PM	17,7 t		0,021 t (0,119%)	0,084 t (0,478%)	0,007 t (0,040%)	0,169 t (0,955%)
CO	285,2 t		0,106 t (0,042%)	0,424 t (0,149%)	0,035 t (0,012%)	0,847 t (0,297%)
COV/COT	403,4 t		0,053 t (0,013%)	0,212 t (0,053%)	0,018 t (0,004%)	0,424 t (0,105%)
HCl	-		0,005 t	0,022 t	0,002 t	0,043 t

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni di NO₂, PM₁₀, CO, NH₃, HCl e COT dei 18 generatori di emergenza è stato utilizzato il modello CALPUFF (v. 7.2.1) in catena al preprocessore meteorologico CALMET (v. 6.5.0) e al postprocessore CALPOST (v. 7.1.0). In particolare, sono stati

simulati gli impatti relativi ai 3 scenari emissivi sopra citati (per gli NOx con e senza SCR) nelle condizioni meteorologiche dell'anno 2022 su un dominio di calcolo pari a 9x9 Km (passo 500 m) all'interno del quale sono stati individuati 19 recettori discreti nei quali calcolare le ricadute al suolo.

Il Proponente conclude che *“Per quanto concerne le emissioni previste in fase di manutenzione (Scenario 1), gli esiti delle simulazioni modellistiche portano a prevedere per tutti gli inquinanti l'assenza di criticità in tutto il dominio di calcolo compresi i recettori sensibili selezionati in un raggio di 3 Km dal sito di progetto, inclusi i recettori prossimali posti nelle immediate vicinanze del perimetro di sito, e considerando i livelli di fondo rappresentativi per l'area in esame. L'adozione di un sistema SCR riduce ulteriormente le ricadute di NO2 fino a valori poco significativi. Con riferimento allo scenario di emergenza (Scenario 2), l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 2h non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM10, CO, NH3, HCl e COT, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, sussiste per il parametro NO2 la possibilità di temporanei superamenti delle concentrazioni di riferimento orarie (200 µg/m³) in prossimi 7à. delle sorgenti emissive, con probabilità non trascurabili (>20%) presso alcuni recettori prossimali. L'abbattimento degli ossidi di azoto a valle dei sistemi SCR permette di ridurre notevolmente le ricadute previste di NO2 che in tutte le simulazioni effettuate non raggiungono mai valori superiori al limite di riferimento di 200 µg/m³. Nel remoto caso di emergenza prolungata (Scenario 3), l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 48h non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM10, CO, NH3, HCl e COT, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, si evidenziano criticità per il parametro NO2 per cui è prevista una elevata probabilità di assistere ad un superamento del limite orario (200 µg/m³, p>90%) e della soglia di allarme (400 µg/m³, p>80%) presso almeno un recettore prossimale. L'abbattimento degli ossidi di azoto a valle dei sistemi SCR permette di ridurre notevolmente le ricadute previste di NO2 che in tutte le simulazioni effettuate non raggiungono mai valori superiori al limite di riferimento di 200 µg/m³. Il 50° percentile delle ricadute massime presso i recettori prossimali si attesta intorno a 100 µg/m³, mentre il valore massimo assoluto risulta pari a 129 µg/m³. Risultano infine non critici i possibili trascinalamenti di ammoniaca connessi alla iniezione di AdBlue nei sistemi di riduzione catalitica SCR”.*

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che durante la fase di cantiere le operazioni che potenzialmente possono dare luogo ad emissioni sono i motori dei veicoli utilizzati in sito, nonché la movimentazione di terreno dovuta a scavi per la realizzazione di fondamenta e sottoservizi e riempimenti per la preparazione del sito. Riporta inoltre che: *“Durante le operazioni verranno adottati accorgimenti di limitazione delle emissioni, commisurati all'entità delle stesse, che potranno consistere in: limitazione della formazione di cumuli di materiale inerte; spegnimento motori dei mezzi se non direttamente utilizzati; bagnatura delle superfici di intervento. Gli impatti causati dalle emissioni in atmosfera generate in fase di cantiere sono da ritenersi poco significativi, circoscritti all'area di intervento, temporanei e reversibili”.* Parimenti durante le attività previste per la realizzazione della nuova connessione del Data Center con la Stazione elettrica verranno adottate buone pratiche operative

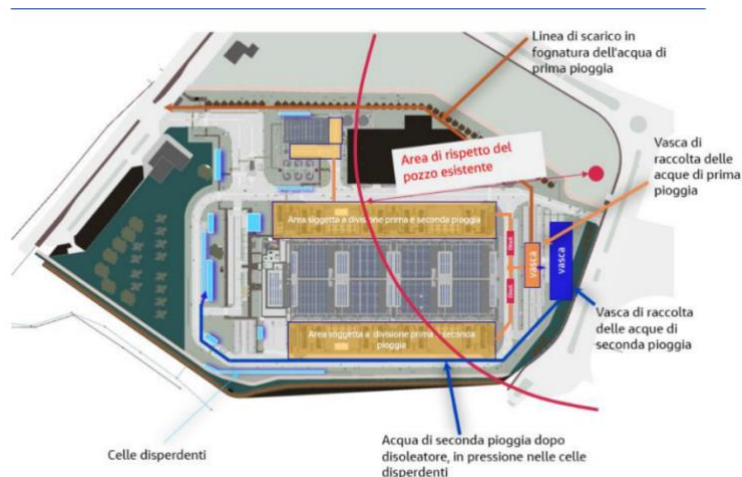
di cantiere che consentiranno di limitare le emissioni. Il Proponente conclude che *“l’impatto sulla componente sarà verosimilmente di lieve entità, di carattere temporaneo e a breve termine, circostanziato nell’area di lavorazione”*.

6.3.2.Suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Dall’analisi della seguente documentazione integrativa presentata dal Proponente in data 28/01/2024 (annex 4da_mil04 – Invarianza e infiltrazione; annex 4db_mil04 – Relazione invarianza idraulica), l’area in esame è soggetta a studio di invarianza idraulica per la regimazione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 della Regione Lombardia, e che il Proponente ha presentato integrazioni in data 28/01/2024 in merito allo studio di invarianza idraulica che tiene conto dei seguenti aspetti:

- Condizioni idrogeologiche e idrografiche dell’area in esame;
- Valutazione della soggiacenza falda;
- Valutazione delle quote della piezometria massima sito specifica (comprese tra 105,47 m.s.l.m. e 105,30 m.s.l.m.);
- Valutazione della conducibilità idraulica dei terreni su 3 postazioni e a profondità di 1,7 m da p.c. e 2,5 m da p.c., ottenendo valori di $1,05 \cdot 10^{-4}$ m/s ; $7,31 \cdot 10^{-4}$ m/s ; $8,06 \cdot 10^{-4}$ m/s;
- Esclusione della possibilità di recapito delle acque meteoriche di seconda pioggia nei corsi d’acqua superficiali perchè, quelli più prossimi all’area in esame, sono in parte dismessi /abbandonati, inattivi o di competenza privata;
- Calcolo ai sensi dei criteri previsti dall’invarianza idraulica e idrologica dimostrando che il volume di progetto complessivo, pari a 2119,5 mc, sia maggiore sia del volume minimo parametrico da garantire ai fini invarianza (ridotto del 30% in quanto tutte le acque meteoriche sono smaltite mediante infiltrazione) [pari a 1757,45 mc], sia dei volumi idrologici per Tr 50 [pari a 1586 mc] e Tr 100 anni [pari a 1875 mc].

Il Proponente ha altresì prodotto un progetto di gestione delle acque meteoriche scolanti le superfici impermeabili dell’area complessiva di intervento che prevede che le acque siano raccolte mediante rete interna dedicata e siano convogliate verso nove vasche di accumulo e dispersione realizzate in moduli geocellulari in PP ed una vasca interrata in cls, dimensionate secondo i principi di invarianza. La vasca in cls, scolante le superfici impermeabili all’interno della Zona di Rispetto del pozzo idropotabile, sarà svuotata mediante sollevamento verso una trincea disperdente esterna alla ZR, che garantirà la totale dispersione delle acque meteoriche nel primo sottosuolo.



Estratto da annex 4da_mil04 – Invarianza e infiltrazione

Inoltre, il Proponente ha giustificato la scelta di “serbatoi di plastica” con la motivazione che l’infiltrazione è progettata con l’utilizzo di serbatoi di plastica, a moduli disperdenti da installare nel sottosuolo allo scopo di raccogliere e accumulare l’acqua. I moduli disperdenti catturano temporaneamente l’acqua piovana per rilasciarla in un secondo momento. Questo sistema, rispetto ai tradizionali bacini di dispersione in ghiaia o ai pozzi perdenti, permette di ridurre i volumi di scavo e di stoccare e disperdere grandi quantità di acqua, oltre a elevata flessibilità, rapida posa e facilità di utilizzo e manutenzione.

6.3.3. Terre e rocce da scavo/materiali di scavo

Il Proponente ha redatto un documento sulla gestione delle terre e rocce da scavo (95LSMIL041-35G05c-0005). L’Analisi Ambientale Preliminare del Data Center riporta i seguenti contenuti:

- Descrizione dell’opera;
- Quantificazione delle volumetrie di scavo/reinterro previste;
- Gestione delle terre e rocce da scavo;
- Caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

All’interno dello Studio Preliminare Ambientale e nel documento soprariportato si evidenzia che è stata condotta un’indagine preliminare per la valutazione ambientale volontaria a seguito della quale è emerso una contaminazione per il parametro HC>12 per il suolo superficiale insaturo e un superamento delle CSC di Colonna B per il parametro Rame nel terreno di riporto, anch’esso superficiale. A seguito della notifica e del piano di caratterizzazione approvato ed eseguito, è stato presentato un Progetto di Bonifica terreni ai sensi dell’art. 242 bis, in fase di esecuzione. Oggetto delle attività è la rimozione di due serbatoi interrati e lo scavo di due Hot-spot per i quali sono stati riscontrati rispettivamente 1 superamento delle CSC per il parametro Rame ed 1 superamento delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12. Le attività di collaudo verranno eseguite in contraddittorio con ARPA

dopo l'emissione della proposta di collaudo (Piano di Caratterizzazione). Inoltre si riporta: "Materiale contenente amianto, per lo più tubazioni facenti parte del locale caldaie, sono stati rinvenuti durante le indagini in sito. Le attività di rimozione dei materiali contenenti amianto sono in corso.

Il Proponente tra l'altro dichiara che, in considerazione delle volumetrie di terre e rocce da scavo di cui si prevede la produzione durante l'esecuzione delle opere, stimate in circa 45.000 m³, tenuto conto dell'estensione dell'area interessata dall'intervento, il sito oggetto della relazione risulta essere definito cantiere di grandi dimensioni non sottoposto nel corso di attività o di opere soggette a VIA o AIA, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. V del D.P.R. 120/2017. Infatti l'AIA è prevista unicamente per le attività relative ai generatori e quindi all'area "equipment yard" dove la movimentazioni di terreni per scavi e reinterri è limitata e non superiore ai 6.000 m³.

In ragione di quanto sopra, l'iter che sarà adottato in sito per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte durante l'esecuzione delle opere in progetto seguirà le disposizioni di cui all'art. 22 del D.P.R. 120/2017 e pertanto sarà cura del produttore delle stesse prevedere quanto segue:

- 1) Caratterizzazione dei materiali per verificare la sussistenza dei requisiti ambientali di cui agli articoli n. 4 e n. 20 del D.P.R. 120/2017;
- 2) Predisposizione della dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del D.P.R. 120/2017. Nella dichiarazione il produttore indica le quantità di terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo come sottoprodotti, l'eventuale sito di deposito intermedio, il sito di destinazione, gli estremi delle autorizzazioni per la realizzazione delle opere e i tempi previsti per l'utilizzo, che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione delle terre e rocce da scavo, salvo il caso in cui l'opera nella quale le terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti sono destinate ad essere utilizzate, preveda un termine di esecuzione superiore;
- 3) Predisposizione della dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'art. 7 del D.P.R. 120/2017.

Sulla base della stima preliminare e delle esclusioni specificate, si sono calcolati i seguenti volumi:

Descrizione	Quantità (m ³)
Materiale scavato	45.000
Rimozione di suolo superficiale	4.161
Materiale di riempimento	13.300

Il set di parametri analitici da ricercare sarà definito in base alle possibili sostanze "indicatrici" ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze. Il set analitico minimale da considerare è da ricercarsi in Tabella 4.1 All. 4 D.P.R. 120/2017.

6.3.4. Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio

Il Data Center "MIL04" verrà realizzato in località San Bovio a Peschiera Borromeo, in un'area individuata dallo strumento urbanistico comunale vigente quale "Tessuto urbano consolidato

produttivo" di circa 7,7 in stato di abbandono, con aree circostanti un impianto produttivo dismesso dal 2005, per circa 1,2 ha, non impermeabilizzate e anch'esse abbandonate e senza particolari pregi naturalistici, a meno di rari esemplari arborei adulti e in parte deperienti. La vegetazione presente versa in stato d'abbandono totale e risale alla scelta progettuale del verde del vecchio impianto, con forte presenza di specie aliene. Va considerato che il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1203 della commissione ha aggiornato l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale per supportare i momenti di Prevenzione (nel PMA), Eradicazione, Contenimento. Le specie esotiche invasive (spesso di difficile identificazione e corretto riconoscimento e dunque attenzione al problema) sono ormai la prima minaccia alla Biodiversità (IPBES 2023), la loro presenza è in continuo aumento, con crescente potenziali rischi di invasione degli ecosistemi già in atto, consentiti dalle operazioni di cantiere che favoriscono specie opportuniste, a causa del forte potere competitivo con le specie autoctone e della potenza della propagazione per via vegetativa e non solo da seme, anche attraverso la frammentazione di fusti, radici, rizomi che hanno sempre alta potenzialità di germinazione. L'operazione è comunque da considerare come utile forma di rigenerazione urbana ben progettata. Il collegamento con la rete elettrica nazionale sarà effettuato tramite 2 linee AT interrato (collegate all'esistente Cabina Primaria - CP Rodano di Enel e alla futura Stazione Elettrica - SE Rodano di Terna, entrambe nel comune di Rodano (MI), che attraversano aree agricole.

6.3.5. Rumore e vibrazioni

Il futuro Data Center denominato "MIL04" per la fornitura di servizi &cloud, server, risorse di archiviazione, database, rete, della Società Microsoft 4825 Italy S.r.l., da realizzare in località San Bovio a Peschiera Borromeo, in corrispondenza di un'area individuata dallo strumento urbanistico comunale vigente quale "Tessuto urbano consolidato produttivo", è attualmente caratterizzata dalla presenza di un edificio produttivo di circa 35.000 mq in stato di abbandono, precedentemente sede della ditta Postalmarket, non più attiva dal 2005.

Il Datacenter sarà costituito da un unico edificio su due piani fuori terra, di tipo industriale leggero e contenente le sale servers, i magazzini e l'area uffici e da un'area esterna in cui sono alloggiati tutti i servizi tecnici a supporto dell'esercizio, in particolare un sistema di trattamento acque in ingresso, approvvigionate dall'acquedotto comunale e una sottostazione elettrica AT/MT. Al fine di garantire l'operatività del sito è necessario realizzare, inoltre, un collegamento in cavo interrato con la Cabina Primaria CP – Rodano esistente e con la futura Stazione Elettrica Terna "Rodano" poste a circa 800 m in linea d'aria in direzione sud-est.

Per garantire l'operatività del Datacenter anche in caso di interruzioni della fornitura elettrica è prevista l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza complessiva massima pari a 126 MW termici, pertanto l'intervento è assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza del Ministero, ai sensi dell'Allegato II-bis al D.Lgs 152/2006: "Norme in materia ambientale", punto 1 "Industria energetica ed estrattiva", lettera

a) “Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW”.

Per l’analisi della componente rumore si sono analizzati i seguenti documenti: Studio Preliminare Ambientale, Allegato D: Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, Annex 2 - Valutazione previsionale impatto acustico. L’elaborato “Annex 2 - Valutazione previsionale impatto acustico” si compone di due valutazioni, la prima avente oggetto il Data Center “MIL04” mentre la seconda avente oggetto la relativa attività di cantiere-costruzione.

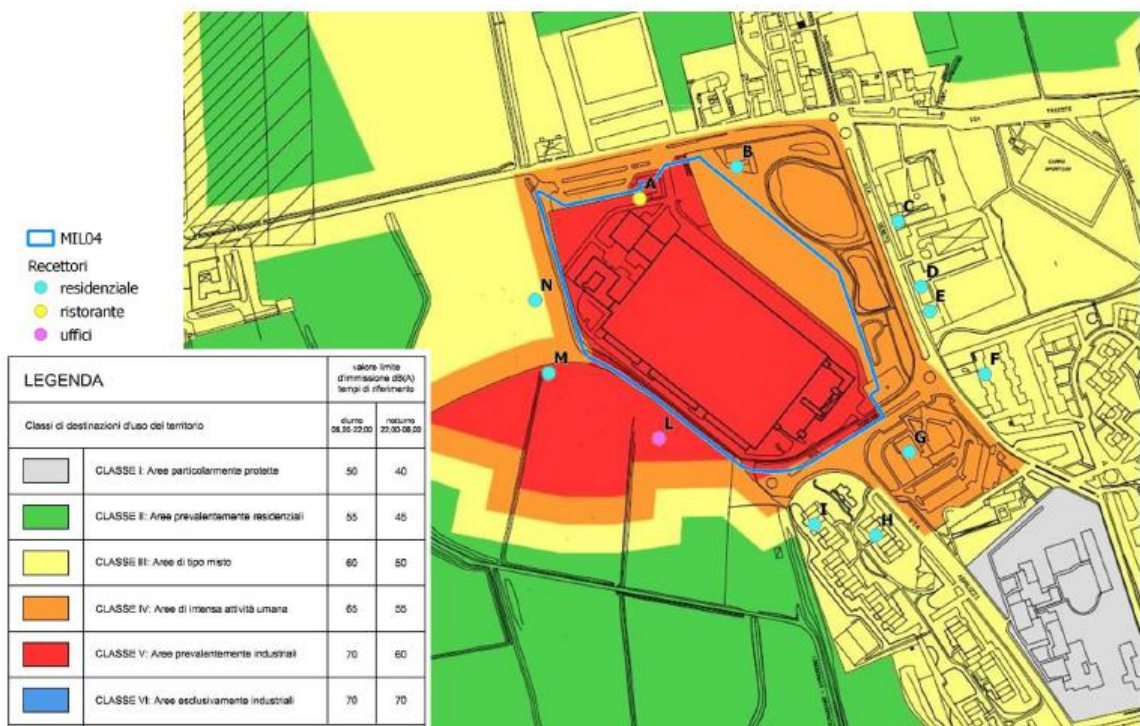
Il Proponente valuta la componente acustica del caso di studio nella relazione tecnica “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico” identificata come ANNEX 2, effettuata da un Tecnico Competente in acustica regolarmente iscritto nell’Elenco Nazionale ENTECA, in base alle prescrizioni della legge quadro sull’inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. n.13/01 e della Deliberazione Giunta Regione Lombardia n. VII/8313 del 8 Marzo 2002.

Il Proponente quindi:

- procede a una ricognizione dell’area e dei luoghi: il nuovo edificio adibito a Datacenter sarà costituito da due piani fuori terra raggiungendo un’altezza dal piano campagna in copertura pari a circa 18 metri;



- riporta uno stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Peschiera Borromeo. L'area del progetto ricade in classe V e IV, mentre i recettori sensibili ricadono in diverse classi a partire dalla III e individua i principali recettori sensibili sui quali valuta l'impatto acustico previsionale del futuro edificio adibito a DataCenter (Recettori a carattere residenziale: B, C, D, E, F, G, H, I, M, N; Recettori a carattere commerciale: A, L), come evidenziato nell'immagine seguente:
- individua le principali sorgenti sonore introdotte dal progetto, così identificate:
 - ✓ n° 128 UTA a funzionamento continuo, posizionate ai lati longitudinali all'interno dell'edificio (64 UTA per ogni lato longitudinale) ove sono previsti una serie di locali tecnici con delle aperture sull'esterno coperte da delle griglie, necessarie al raffreddamento dell'ambiente interno al COLO dei data center;
 - ✓ alcune sorgenti sonore situate esternamente all'edificio, sul lato nord-ovest a servizio dell'area admin dell'edificio;
 - ✓ n° 16 Gruppi elettrogeni di back-up per il COLO;



- ✓ n° 1 Gruppo elettrogeno di back-up per l'Admin;
 - ✓ n° 1 Gruppo elettrogeno di back-up per il Water Treatment Building;
 - ✓ n° 1 Loadbank mobile da 5000 kVA.
- identifica i livelli di potenza delle singole sorgenti sonore;

- Ha effettuato un'indagine fonometrica relativa alla valutazione di clima acustico del Gennaio 2023 presso n.3 punti di misura come di seguito indicato:



POINT 1:	
<u>Leq During Day Period:</u>	<u>49 dB(A)</u>
<u>Leq During Night Period:</u>	<u>44 dB(A)</u>
POINT 2:	
<u>Leq During Day Period:</u>	<u>51,5 dB(A)</u>
<u>Leq During Night Period:</u>	<u>45 dB(A)</u>
POINT 3:	
<u>Leq During Day Period:</u>	<u>47 dB(A)</u>
<u>Leq During Night Period:</u>	<u>41 dB(A)</u>

- Per valutare l'impatto acustico previsionale prodotto dalle sorgenti sonore di pertinenza dell'edificio in esame, è stato realizzato un modello di simulazione mediante il software CadnaA della DataKustik GmbH. Dopo una serie di iterazioni del modello previsionale è emersa la necessità di intervenire con una mitigazione acustica direttamente sulle bocchette di aspirazione dell'aria delle UTA, proponendo un silenziatore per ogni macchina in grado di ridurre le emissioni sonore e garantire il rispetto dei limiti normativi. Il Proponente ha quindi effettuato due simulazioni che tengono conto di differenti situazioni operative:
 - Simulazione A – Operation Day&Night: condizioni normali di funzionamento dell'impianto, periodo diurno e notturno senza gruppi elettrogeni;
 - Simulazione B – Testing Day: condizione di test annuale dei gruppi elettrogeni in serie per una durata di 60 minuti ciascuno con resistenza di carico mobile (loadbank). Numero massimo di gruppi elettrogeni testati durante il periodo diurno: 4.
- Il Proponente dichiara che lo scenario di reale emergenza, nel quale i gruppi elettrogeni entrano in funzione a seguito della mancanza di fornitura elettrica della rete nazionale, è considerato come un evento eccezionale e del quale non risulta necessario valutarne l'impatto acustico.
- Il Proponente conclude che, dalle analisi effettuate per la simulazione A, i limiti di immissione assoluta delle nuove sorgenti sonore, valutati sul tempo di riferimento diurno e notturno, sono ampiamente rispettati presso tutti i ricettori, così come i limiti di emissione e i limiti differenziali. Le analisi effettuate per la Simulazione B hanno evidenziato il rispetto dei limiti

di immissione assoluta per il periodo diurno durante la giornata dei test annuali con l'accensione di n.4 gruppi elettrogeni in serie per la durata di 60 minuti ciascuno, connessi alla resistenza di carico mobile, così come dei limiti di emissione e dei limiti differenziali diurni presso tutti i ricettori.

- Il Proponente ha condotto una valutazione previsionale dell'impatto acustico derivante dalle attività di cantiere per la costruzione del data center. L'indagine condotta ha rivelato che, su alcune aree e per alcuni dei recettori individuati, i limiti normativi per la zonizzazione acustica territoriale non sono rispettati, seppur con un eccesso massimo di soli 2 dB e limitato alle fasi più rumorose dell'attività. Pertanto, è necessario presentare una richiesta formale al Comune per l'ottenimento di una deroga temporanea ai limiti di rumore durante l'intero periodo di attività del cantiere.

6.3.6. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Come descritto dal Proponente all'interno della sezione 3.5.2.3 dello Studio di Impatto Ambientale, il progetto prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica AT/MT 132/20kV (Stazione Utente SU MIL04) destinata ad alimentare in media tensione gli edifici ad uso Data Center che saranno situati in zona San Bovio nel Comune di Peschiera Borromeo (MI) a nord del centro urbano, in un contesto per lo più residenziale o destinato ad uffici. La Stazione sarà composta da due stalli utenti e ogni stallo sarà a sua volta composto da una sezione ad Alta Tensione a 132 kV, un trasformatore AT/MT, una sezione a Media Tensione a 20 kV, una sezione di servizi ausiliari BT con tensioni di alimentazione 380/220 Vca e 110 Vcc. All'interno del perimetro della Stazione Utente saranno poi collocati gli edifici adibiti a locale quadro media tensione, locale controllo, locale quadri bassa tensione, locale trasformazione TFN e resistenza formatore di neutro. Al fine di garantire l'operatività del sito la nuova sottostazione sarà collegata alla rete nazionale tramite 2 linee ad Alta Tensione interrate a 132 kV (una per stallo), ognuna costituita da una terna composta da tre cavi unipolari. Tali linee AT saranno collegate all'esistente Cabina Primaria – CP Rodano di Enel e alla futura Stazione Elettrica – SE Rodano di Terna, entrambe ubicate in comune di Rodano (MI). Le due linee ad Alta Tensione daranno realizzate in cavo interrato, affiancate e parallele per tutto il loro tracciato ad eccezione della parte iniziale e finale. Entrambi i collegamenti saranno quindi interamente in cavo interrato, con la sezione di posa prevista in una trincea di profondità pari a 1,6 m con disposizione delle fasi a trifoglio/in piano, ad eccezione di particolari attraversamenti (strade, viadotti, corsi d'acqua etc.) dove saranno adottate delle tipologie di posa particolari per la risoluzione dell'interferenza.

Agli estremi dei collegamenti saranno realizzati i terminali dei cavi che permetteranno il collegamento agli apparati delle due stazioni.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto e saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ove necessario anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm.

6.3.7. Salute umana

Per la descrizione dei profili di salute della popolazione vengono riportati alcuni indicatori quali il tasso di mortalità per mille abitanti, per anno con riferimento geografico nazionale, regionale e comunale e il tasso di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio con riferimento geografico nazionale, regionale e provinciale.

Gli impatti in fase di cantiere che potrebbero avere ripercussioni sulla salute sono riconducibili:

- emissioni sonore, generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli interventi e dai mezzi di trasporto coinvolti;
- emissione di polveri, derivante dalla movimentazione di terra e materiali, dall'azione meccanica su materiali incoerenti e scavi, nonché emissioni dai motori di tali macchine e degli altri automezzi utilizzati (trasporto materiali da e per il sito).

L'area in cui insiste il Data Center è per lo più di tipo insediativo, sono presenti ricettori sensibili a poca distanza dal confine del nuovo sito, il Proponente afferma che non si possono, pertanto, escludere disturbi legati alle emissioni acustiche e di polveri durante le attività di demolizioni e realizzazione del nuovo Data Center. Il Proponente aggiunge che per ridurre i potenziali impatti verranno adottate misure di mitigazione, quali la riduzione della velocità di transito dei mezzi, la bagnatura delle aree polverulente in caso di vento, la regolamentazione e programmazione dei flussi dei mezzi di cantiere; la manutenzione periodica dei mezzi; lo spegnimento dei motori quando non in utilizzo. Infine, il Proponente conclude affermando che la breve durata delle operazioni connesse alla realizzazione del Progetto, del contesto prevalentemente industriale e agricolo e delle misure di mitigazione che verranno adottate in fase di cantiere, è possibile ritenere l'impatto poco significativo.

Gli impatti relativi alle attività previste per la realizzazione della nuova connessione del Data Center con la Stazione elettrica (elettrorodotti) gli impatti potenzialmente attesi sono riconducibili a: emissione di polveri, emissione di rumore e generazione di traffico. L'impatto risultante, afferma il Proponente, sarà di lieve entità, limitato spazialmente all'area di scavo e di breve durata.

Gli impatti in fase di esercizio che potrebbero avere ripercussioni sulla salute sono riconducibili alle emissioni atmosferiche e al rumore generati dai gruppi elettrogeni e dalle unità di trattamento aria della climatizzazione.

L'Allegato B riporta uno studio previsionale di impatto acustico per la valutazione degli impatti sul clima acustico. Sono stati considerati sia le attività ordinarie, che quelle in caso di emergenza. Il Proponente afferma che i risultati della valutazione indicano l'assenza di rischi significativi per la salute della popolazione in quanto saranno rispettati i limiti vigenti previsti dalla normativa.

L'Allegato A riporta la simulazione modellistica delle emissioni atmosferiche. L'analisi ha riguardato 3 scenari: Scenario 1 fase di manutenzione, Scenario 2 di emergenza (2h) e Scenario 3 emergenza prolungata (48h).

Gli esiti delle simulazioni modellistiche relative alla fase di manutenzione dei generatori hanno previsto, per tutti gli inquinanti, effetti trascurabili in tutto il dominio di calcolo, compresi i recettori sensibili individuati in un raggio di 3 Km dal sito di Progetto e considerando i livelli di fondo rappresentativi per l'area in esame.

Con riferimento allo scenario di emergenza (Scenario 2), l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 2h, secondo il Proponente, non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM10, CO, NH3, HCl e COT; l'adozione di un sistema SCR ridurrà ulteriormente le ricadute di NO2 fino a valori poco significativi. In assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, sussisterebbe per il parametro NO2 la possibilità di temporanei superamenti delle concentrazioni di riferimento orarie ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$) in prossimità delle sorgenti emissive, con probabilità non trascurabili ($>20\%$) presso alcuni recettori prossimali. L'abbattimento degli ossidi di azoto a valle dei sistemi SCR permetterà di ridurre notevolmente le ricadute previste di NO2 che in tutte le simulazioni effettuate non raggiungono mai valori superiori al limite di riferimento di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il Proponente aggiunge che nel remoto caso di emergenza prolungata (Scenario 3), l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 48h non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM10, CO, NH3, HCl e COT, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, si evidenziano criticità per il parametro NO2 per cui è prevista una elevata probabilità di assistere ad un superamento del limite orario ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$, $p>90\%$) e della soglia di allarme ($400 \mu\text{g}/\text{m}^3$, $p>80\%$) presso almeno un recettore prossimale. L'abbattimento degli ossidi di azoto a valle dei sistemi SCR permette di ridurre notevolmente le ricadute previste di NO2 che in tutte le simulazioni effettuate non raggiungono mai valori superiori al limite di riferimento di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Il 50° percentile delle ricadute massime presso i recettori prossimali si attesta intorno a $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$, mentre il valore massimo assoluto risulta pari a $129 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Risultano infine non critici i possibili trascinalamenti di ammoniaca connessi alla iniezione di AdBlue nei sistemi di riduzione catalitica SCR.

Il Proponente conclude affermando che l'impatto sulla componente salute pubblica in fase di esercizio può considerarsi non significativo. Durante la fase di esercizio non sono previsti impatti attribuibili alla presenza della nuova connessione del Data Center con la Stazione elettrica (elettrodotti) in termini di emissioni acustiche e in atmosfera.

In merito al campo elettromagnetico generato dall'elettrodotto, si sottolinea che:

- nel caso di cavi interrati, il campo elettrico esterno al cavo è nullo. Pertanto, il limite di esposizione, pari a 5 kV/m, imposto dalla normativa sarà rispettato;
- le distanze di prima approssimazione saranno calcolate a seguito della definizione del tracciato definitivo.

In tale sede verrà verificata la presenza di recettori sensibili e, di conseguenza, il rispetto dell'obiettivo di qualità pari a 3 μT , fissato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

7. Tenuto conto:

delle osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:

- dalla Città Metropolitana di Milano, acquisita dalla Direzione con prot. n.. MASE 167893, in cui sono riportate le osservazioni del Parco Agricolo Sud Milano in qualità di soggetto competente in materia ambientale, nella quale si evidenzia che i principali impatti ambientali del progetto sono connessi alla fase di cantiere e sono determinati dai mezzi meccanici impegnati nella movimentazione di terra necessaria per lo scavo delle trincee di posa del nuovo elettrodotto interrato, oltre che all'occupazione di suolo agricolo connessa ai micro cantieri utili alla realizzazione dell'opera. In tali osservazioni si raccomanda al Proponenti di porre in essere tutti i dispositivi necessari a ridurre al minimo l'impatto degli interventi nella fase realizzativa, garantendo il completo ripristino.
- dal medesimo Parco Sud, che relazione alla Stazione Elettrica Terna, rileva il peggioramento dell'equilibrio ambientale generato dal progetto in un contesto territoriale già vulnerabile e richiede un progetto compensativo ambientale per contribuire a ristabilire tale equilibrio.

8. Valutato il progetto:

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il Data Center (MIL04) che il Proponente intende realizzare è composto da un edificio su due piani fuori terra (Ballard) di tipo industriale leggero contenente le sale servers, i magazzini, l'area uffici (Admin) e un'area esterna dove sono alloggiati tutti i servizi tecnici a supporto dell'esercizio, in particolare un sistema di trattamento acque in ingresso e una sottostazione elettrica AT/MT che sarà collegata alla rete elettrica nazionale. Il sito svolgerà le attività in maniera continuativa 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno, per una durata di 24 ore lavorative al giorno su tre turni.

La durata della costruzione del Data Center è di circa 18-20 mesi. Il Data Center non svolgerà alcun tipo di attività produttiva. Il complesso sarà alimentato dall'energia proveniente dalla rete elettrica nazionale. Per garantire l'operatività anche in caso di interruzioni di fornitura dell'energia elettrica, si prevede l'installazione di sedici generatori di back-up con potenza di 3MWe ciascuno, a servizio del Ballard, di un generatore a servizio dell'area uffici di potenza pari a 1,120 MWe ed un gruppo elettrogeno a servizio degli impianti di trattamento delle acque in ingresso al sito (Water Treatment Building – WTB) da 0,66 MWe. Il Data Center sarà situato in zona San Bovio, nel Comune di Peschiera Borromeo (MI) a nord del centro urbano, in un contesto residenziale o destinato ad uffici. Intorno all'area residenziale sono presenti delle aree agricole fino a raggiungere ad ovest l'idroscalo di Milano e l'aeroporto di Linate, mentre ad est sono presenti dei laghetti di cava. L'area si estende su una superficie di circa 77.237 mq, in passato sede della ditta Postal Market.

Il collegamento con la rete elettrica nazionale sarà effettuato tramite 2 linee AT interratoe collegate all'esistente Cabina Primaria - CP Rodano di Enel e alla futura Stazione Elettrica - SE Rodano di Terna, entrambe nel comune di Rodano (MI). L'impatto potenzialmente generato in fase di cantiere sarà di lieve entità, in aree per lo più agricole prive di specie vegetazionali e faunistiche di pregio, reversibile nel breve periodo e limitato spazialmente all'area di scavo. Gli impatti generati nella fase di esercizio (aria, rumore e biodiversità) sono trascurabili. Alla luce di quanto analizzato sulle caratteristiche del progetto si ritiene che l'impatto potenziale sia stato ridotto per consentire l'essenzialità del servizio nel caso di mancanza di energia elettrica fornita dalla rete nazionale.

8.2. Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

L'area interessata dal progetto presenta importanti criticità sulla qualità dell'aria. Queste sono determinate oltre che dalle emissioni puntuali e diffuse presenti sul territorio, anche dalle condizioni meteorologiche dello stesso in alcuni periodi dell'anno ed in alcune ore del giorno, che non consentono una soddisfacente dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il comune di Peschiera Borromeo, come opportunamente richiamato dal Proponente, è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020).

Dallo studio modellistico presentato dal Proponente, si evince comunque che le emissioni di polveri primarie degli impianti, non indurranno effetti significativi sul comparto atmosfera. Per ridurre al minimo la produzione di polveri secondarie, si dovrà comunque contenere le emissioni di NOx anche razionalizzando i tempi delle accensioni nello scenario di "manutenzione". Pur considerando le criticità sulla qualità dell'aria presenti sul territorio interessato dal Progetto, si rileva che il ridotto uso dei singoli generatori, con la cadenza temporale proposta per l'accensione durante le procedure di manutenzione, l'attività, solo eventuale e poco probabile, degli impianti nello scenario di "emergenza" e il confinamento, la temporaneità delle attività di cantiere e gli accorgimenti da mettere in atto per mitigarne le emissioni, consentono di escludere impatti significativi, negativi e continuativi sulla qualità dell'aria.

Considerate le criticità sopra esposte, relative ai superamenti di PM10, e alle caratteristiche meteorologiche dell'area, sarà opportuno eseguire le accensioni degli impianti, nelle operazioni di manutenzione, nelle ore centrali della giornata, limitando le attività di test ad un solo generatore al giorno. Con riferimento all'assenza di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'area di interesse, si ritiene opportuno installarne una per il monitoraggio di polveri fini e NOx per tenere sotto controllo l'impatto sulla qualità dell'aria del progetto proposto anche nelle fasi di cantiere. Sarà inoltre necessario effettuare delle attività di monitoraggio periodiche durante le attività di manutenzione nei periodi dell'anno più critici per la dispersione degli inquinanti per confermare le stime modellistiche ed evidenziare il contributo poco significativo dei generatori sulla qualità dell'aria del territorio interessato.

8.3. Con riferimento alla componente salute pubblica:

L'area in cui insiste il Data Center è caratterizzata da criticità della qualità dell'aria, inoltre esso è localizzato in un'area insediativa ove sono presenti ricettori sensibili. Il nuovo progetto comporterà un ulteriore contributo emissivo seppur piccolo, contribuendo al peggioramento della qualità dell'aria.

La descrizione sociodemografica della popolazione interessata dagli impatti del progetto non è stata effettuata. La descrizione dei profili di salute è superficiale e non adeguata. Per valutare la presenza di criticità sanitarie e se necessario mettere in atto misure mitigative aggiuntive è necessario riportare in modo corretto i profili di salute. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero per grandi gruppi di patologie (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio), e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera. Gli indicatori devono essere prodotti tramite standardizzazione indiretta e diretta. Per quanto riguarda la prima (ossia la standardizzazione indiretta), la produzione degli indicatori deve avvenire avendo quale riferimento i tassi di età specifici e per genere della regione in cui le popolazioni comunali d'interesse si collocano.

Se venissero rilevate criticità sanitarie andrebbero presi accorgimenti ad hoc (esempio non effettuare i test nelle ore centrali della giornata in cui la concentrazione degli inquinati atmosferici è più elevata). Si ritiene inoltre necessario un monitoraggio della qualità dell'aria (biossido di azoto (NO₂), particolato atmosferico (PM₁₀), monossido di carbonio (CO), Ammoniaca (NH₃), Acido cloridrico (HCl) e Carbonio organico totale (COT), al fine di verificare l'esattezza delle simulazioni modellistiche e il rispetto dei limiti normativi.

8.4. Con riferimento alla componente acustica:

Per quanto riguarda la fase di cantiere, valutato che per quanto indicato all'interno della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico - Data Center MIL04" e della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Attività di cantiere - costruzione nuovo Data Center MIL04" elaborate dal Proponente, si evidenzia quanto segue:

- A pag. 18 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico - Data Center MIL04" e a pag. 11 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Attività di cantiere - costruzione nuovo Data Center MIL04" il Proponente individua i principali recettori sensibili sui quali valuta l'impatto acustico previsionale (Recettori a carattere residenziale: B, C, D, E, F, G, H, I, M, N; Recettori a carattere commerciale: A, L). Come si evince dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, a sud-est dell'area in cui è previsto il progetto è presente un'area posta in Classe I, ossia area particolarmente protetta, per la quale sono definiti valori limite maggiormente restrittivi;
- A pag. 20 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico - Data Center MIL04" e a pag. 15 della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Attività di cantiere - costruzione nuovo Data Center

MIL04" si cita la valutazione di clima acustico del 01/02/2023, documento non presente tra quelli trasmessi dal Proponente;

- Nelle tabelle della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Attività di cantiere - costruzione nuovo Data Center MIL04" viene riportato "livello di rumore residuale" (termine inesistente in acustica) invece della dicitura corretta "livello di rumore residuo";
- La relazione deve essere corretta inserendo i termini corretti, fondamentali per comprendere la padronanza della materia da parte del tecnico e quindi l'affidabilità di quanto da lui affermato;
- Nella "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Attività di cantiere - costruzione nuovo Data Center MIL04" non è stata trattata la fase di cantiere necessaria alla realizzazione del collegamento in cavo interrato della sottostazione elettrica AT/MT con la Cabina Primaria CP – Rodano esistente e con la futura Stazione Elettrica Terna "Rodano" poste a circa 800 m in linea d'aria in direzione sud-est.

8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Per quanto riguarda la fase di cantiere, gli impatti generati in fase di cantiere sulla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti non sono stati affrontati.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, per la valutazione degli impatti generati in fase di esercizio sulla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, il Proponente, all'interno dell'integrazione volontaria inerente i campi elettromagnetici ("annex 3_mil04"), ha effettuato una simulazione dell'induzione magnetica generata dall'elettrodotto, mediante l'utilizzo del programma EMF Tolls Vers 4.08.

Il Proponente afferma che le analisi effettuate hanno tenuto conto delle diverse configurazioni di esercizio e del fatto che i collegamenti in progetto sono uno di backup rispetto all'altro.

Il Proponente afferma inoltre di aver analizzato il campo elettromagnetico generato dall'interferenza tra una delle due terne di cavi in progetto e la linea AT 132 kV che collegherà la futura "SE Rodano" di Terna e la "CP Rodano" di Enel.

Il Proponente precisa che, a favore di sicurezza, in fase di simulazione del campo elettromagnetico per i cavi in progetto è stata considerata la corrente massima dichiarata di 1.000 Ampere che corrisponde, previo arrotondamento, alla massima portata del cavo 132 kV di sezione 1.600 m² in alluminio, in relazione alla specifica condizione del tracciato in progetto. Il Proponente conclude riportando una cartografia catastale su cui sono state raffigurate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) all'interno della quale si evince l'assenza di recettori all'interno di tali fasce.

In merito ai campi elettrici, all'interno dell'integrazione volontaria inerente i campi elettromagnetici ("annex 3_mil04"), il Proponente afferma di aver effettuato il calcolo del campo elettrico ad una altezza dal piano campagna pari a 1,5 m.

Il Proponente conclude precisando che, nel caso di cavi interrati, la presenza dello schermo e della vicinanza dei conduttori delle tre fasi elettriche rende il campo elettrico di fatto nullo ovunque. Pertanto, il rispetto della normativa vigente in corrispondenza dei recettori sensibili è sempre garantito ovunque, indipendentemente dalla distanza degli stessi dall'elettrodotto.

Il Proponente afferma di aver effettuato un'analisi e una valutazione dell'impatto elettromagnetico generato dal collegamento in cavo interrato dei due elettrodotti AT, affiancati e paralleli, a 132 kV, determinando inoltre l'estensione della rispettiva fascia di rispetto in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Per la valutazione delle fasce di rispetto e del campo di induzione magnetica il Proponente afferma di aver considerato la sovrapposizione degli effetti generati da tutti gli elettrodotti (esistenti e di nuova costruzione) nelle reali condizioni di installazione, ipotizzando circolante la massima corrente, come previsto dalla metodologia introdotta dal DM 29/05/2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" e dalle linee guida ISPRA "Disposizioni integrative/interpretative sui decreti del 29/05/2008".

Non si ha però evidenza dei calcoli effettuati dal Proponente, la documentazione risulta essere infatti carente dei risultati ottenuti dalla simulazione dei campi elettromagnetici effettuati per le diverse configurazioni di esercizio considerate e gli esiti del calcolo del campo elettrico svolto, che hanno portato il Proponente ad affermare l'assenza di impatti generati dalla componente dei campi elettrici e magnetici in fase di esercizio.

8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:

Alla luce di quanto dichiarato dal Proponente sulle caratteristiche del progetto si ritiene che l'impatto sia da ritenersi non pregiudizievole delle componenti in oggetto, con alcuni potenziali benefici legati soprattutto all'opera di contenimento delle specie aliene e alla riduzione dello spazio impermeabile di circa 3.600 mq, a favore di aree a verde, aumentando la superficie drenante. Pochi accorgimenti miglioreranno ulteriormente il progetto.

8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico

Valutato che un manufatto in plastica realizzato nel sottosuolo e interagente con acqua, comporterebbe a lungo termine un rilascio di microplastiche nel sottosuolo che drenerebbero verso la falda freatica e si accumulerebbero nel tempo con conseguente contaminazione della falda e del sottosuolo con potenziale rischio per la salute umana della popolazione. E' pertanto più auspicabile, per lo smaltimento delle acque meteoriche di seconda pioggia, la dispersione nel sottosuolo per mezzo di sistemi disperdenti naturali quali vasche / bacini in ghiaione stratificato di origine silicea nella strato base saturo e carbonatico nella parte superiore non saturo.

Gli eventuali volumi di scavo maggiori e i tempi di realizzazione più lunghi saranno compensati da una riduzione notevole del rischio di contaminazione della falda e del sottosuolo da parte di eventuali microplastiche con beneficio della popolazione attuale e futura e una preservazione dell'ambiente naturale.

8.8. Con riferimento alle rocce e terre da scavo:

Dalla documentazione esaminata non viene sufficientemente descritto l'attuale stato delle procedure di bonifica. In particolare non vengono riportate: l'estensione dell'area contaminata, le profondità dei terreni interessati dalla caratterizzazione ambientale e le azioni concordate con ARPA Lombardia.

Inoltre, non si ritiene condivisibile quanto considerato sul fatto che poichè "l'AIA è prevista unicamente per le attività relative ai generatori e quindi all'area "equipment yard" dove la movimentazioni di terreni per scavi e reinterri è limitata e non superiore ai 6.000 m³" e conseguentemente non viene applicato quanto definito nell'articolo 2, comma 1, lettera u) del DPR n°120 del 2017. Pertanto in considerazione dei volumi complessivi stimati (circa 45.000 mc), in caso si intenda qualificare le terre e rocce da scavo "sottoprodotti", ai sensi dell'art. 4 del Decreto riportato, trova applicazione l'art. 8 (T&R generate in impianti sottoposti ad AIA) e dall'art.12 (T&R prodotte in un sito oggetto di bonifica) dello stesso Decreto, con conseguente predisposizione di un "Piano di Utilizzo", ai sensi dell'art. 9, in conformità alle disposizioni di cui all'allegato V.

Nel caso, invece, di riutilizzo in sito, occorrerà procedere secondo quanto stabilito dagli artt. 25 e 26 del DPR n°120 del 2017, ovvero alla gestione delle terre e rocce da scavo con riutilizzo esclusivamente interno al sito di produzione sottoposto a bonifica e pertanto in questo caso il materiale scavato, conforme alle condizioni di utilizzo, appartiene alla fattispecie delle terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti e non a quella dei "sottoprodotti".

9. Considerato, infine, che:

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano *"un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio"*, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

Tutto ciò premesso e considerato

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

il progetto denominato "Datacenter MIL04, Peschiera Borromeo (MI)" della Microsoft 4825 Italy Srl non determina incidenza e potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera
Oggetto della prescrizione	Le attività di manutenzione dei generatori dovranno essere eseguite nelle ore centrali della giornata in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. I test annuali dovranno essere eseguiti nella stagione estiva. Non si potrà eseguire la manutenzione di più di un generatore al giorno. In ogni caso dette attività dovranno essere programmate, per ciascun mese, valutando le condizioni meteo previste dal servizio fornito dall'ARPA Lombardia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dalla messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE
	ARPA Lombardia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Cantiere

Ambito di applicazione	Qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Al fine di monitorare e di contenere eventuali impatti sia in fase cantiere che di esercizio, il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 ed ossidi di azoto, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MASE
	ARPA Lombardia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio della qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Al fine di dimostrare l'attendibilità dei risultati presentati nello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera il Proponente dovrà realizzare, in corrispondenza di una delle attività di manutenzione trimestrale dei generatori nella stagione invernale, una campagna di monitoraggio delle emissioni e della qualità dell'aria al fine di verificare il reale contributo dei generatori alle concentrazioni in atmosfera di PM10, PM2.5 e NOx. Detta attività dovrà essere pianificata (periodo e posizionamento della stazione di monitoraggio) ed eseguita con ARPA Lombardia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo la messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE 4	
Macrofase	Ante operam

Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p> <p>Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione.</p> <p>In caso si evidenzino criticità sanitarie mettere in atto misure mitigative <i>ad hoc</i> (se venissero rilevate criticità sanitarie andrebbero presi accorgimenti <i>ad hoc</i> (esempio non effettuare i test nelle ore centrali della giornata in cui la concentrazione degli inquinati atmosferici è più elevata).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere

Ente vigilante	MASE
----------------	------

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Ante operam
Ambito di applicazione	Suolo, Sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Si richiede al Proponente di valutare il ciclo di vita previsto per le tre tipologie di opere: opera in C.A., opera in PVC e opera in materiale naturale (ghiaione) al fine di realizzare l'opera che meglio soddisfi le esigenze idrauliche, si integri con l'ambiente naturale a lungo termine e preservi la salute umana, prediligendo opere in materiale naturale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Ante operam
Ambito di applicazione	Rumore e Vibrazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Si richiede al Proponente di rieditare la "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Attività di cantiere - costruzione nuovo Data Center MIL04" considerando anche la fase di cantiere necessaria alla realizzazione del collegamento della sottostazione elettrica AT/MT con la Cabina Primaria CP – Rodano esistente e con la futura Stazione Elettrica Terna "Rodano".</p> <p>Si richiede di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa anche per i recettori sensibili ubicati a sud-est dell'area in cui è previsto il progetto considerando che ricadono in un'area posta in Classe I.</p> <p>Il Proponente dovrà trasmettere la relazione di clima acustico, i report delle misurazioni fonometriche e la documentazione relativa alle certificazioni della strumentazione utilizzata al fine di poter valutare e</p>

	verificare quanto dichiarato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	Fase di esercizio
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà dare evidenza dei risultati ottenuti dalla simulazione dei campi elettromagnetici effettuati per le diverse configurazioni di esercizio e degli esiti del calcolo del campo elettrico svolto, al fine di poter valutare quanto dichiarato nella relazione "Annex 3- Campi elettromagnetici" e per poter verificare l'assenza di impatti generati dai campi elettrici e magnetici in fase di esercizio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	Ante operam
Fase	Ante operam
Ambito di applicazione	Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Relazione e cartografia di dettaglio illustrante l'attuale stato del Progetto di Bonifica dei terreni, in fase di esecuzione, ai sensi dell'art. 242 bis. In particolare si richiede di descrivere le superficie e le profondità delle aree interessate dalle contaminazioni e relativo Studio Ambientale con le azioni concordate con ARPA Lombardia. Per quanto attiene la gestione delle Terre e Rocce da Scavo (T&R):

	<p>- nel caso vi sia la volontà di qualificarle "sottoprodotti", ai sensi dell'art. 4 del DPR n°120 del 2017, nel trovare applicazione l'art. 8 (T&R generate in impianti sottoposti ad AIA) e l'art.12 (T&R prodotte in un sito oggetto di bonifica), occorrerà conseguentemente predisporre un "Piano di Utilizzo", ai sensi dell'art. 9, in conformità alle disposizioni di cui all'allegato V;</p> <p>- nel caso, invece, di riutilizzo in sito, occorrerà procedere secondo quanto stabilito dagli artt. 25 e 26 del DPR n°120 del 2017, ovvero alla gestione delle terre e rocce da scavo con riutilizzo esclusivamente interno al sito di produzione sottoposto a bonifica e pertanto in questo caso il materiale scavato, conforme alle condizioni di utilizzo, appartiene alla fattispecie delle terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti e non a quella dei "sottoprodotti".</p> <p>Il piano di dettaglio, comprensivo della lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordato con Arpa Lombardia.</p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia – Regione Lombardia.

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	Ante operam
Fase	Ante operam, cantiere, post operam
Ambito di applicazione	Biodiversità e territorio
Oggetto della prescrizione	<p>Come indicato nel progetto, il Proponente dovrà minimizzare il numero di esemplari arborei da abbattere, a meno di specie in lista nera regionale, compatibilmente con le esigenze di cantiere. Dovrà altresì evidenziare modalità e ubicazioni delle compensazioni degli abbattimenti in accordo con il comune sui 11.600 mq previsti. Si raccomanda l'installazione di cassette nido e l'adozione di verde verticale ovunque possibile. Per limitare gli impatti si dovrà prevedere pavimentazione esterna drenante e per aumentare l'efficacia della decarbonizzazione il Proponente dovrà indicare quali e quante componenti e accorgimenti verranno utilizzati, anche in termini di bioedilizia, nella limitazione dell'uso di materiali energivori e quanti utili invece come sostituzione.</p> <p>Infine, con specifico riferimento alle specie esotiche, si prescrive la messa a dimora solo di specie autoctone, anche per le componenti arbustive. Dovrà essere previsto idoneo PMA in fase di esercizio e adozione di misure di prevenzione, contenimento, eradicazione delle</p>

	<p>invasive vegetali erbacee arbustive ed arboree, favorite dalla concomitanza dei disturbi antropici e in particolare dei movimenti terra anche in corrispondenza dell'elettrodotto interrato (poiché sempre favoriscono specie opportuniste). Il PMA deve consentire continui e tempestivi interventi di mitigazione su tutta l'area di progetto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione precoce e monitoraggio pre e post opera, con intervento immediato di eradicazione all'inizio della curva di invasione (estirpazione manuale organi ipogei in primis); - limitazione della diffusione nelle aree non interessate, evitando movimenti di terreno contaminato e trasporto accidentale per opera di mezzi che girano tra cantieri diversi; - sfalci frequenti (secondo la specie) e coperture in presenza di invasioni consolidate; - monitoraggio pluriennale; - ripristino ecosistemico: inerbimenti e piantagioni, post eradicazione e contenimento, anche sulle arboreo-arbustive dove necessario.
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>prima del progetto esecutivo, prima dell'avvio dell'esercizio e dopo i primi 5 anni</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MASE</p>

**La coordinatrice della Sottocommissione Via
Avv. Paola Brambilla**